

METALLURGICA BRESCIANA già TEMPINI - BRESCIA

Mitragliatrice Automatica

“BRIXIA,,

MODELLO 1920

STAB. UNIONE TIPO-LITOGRAFICA BRESCIANA

1920

La mitragliatrice automatica "**Brixia**", è stata ideata e viene costruita nel nostro Stabilimento, già da lungo tempo specializzato nella produzione di armi automatiche di ogni tipo e specialmente di mitragliatrici, sulla base della pratica acquisita durante la fabbricazione di ben 40.000 mitragliatrici "Fiat", e dello studio comparativo di tutti i tipi di armi congeneri — studio che ci ha messo in grado di eliminare i difetti finora constatati nelle mitragliatrici e di allestirne un tipo nuovo, perfezionato, rispondente in tutto ai requisiti suggeriti dalla esperienza di cinque anni di guerra.

Nella costruzione dell'arma abbiamo curato soprattutto:

- 1° - Leggerezza dell'arma e del treppiede di sostegno e minime dimensioni d'ingombro.
- 2° - Semplicità e solidità delle singole parti.
- 3° - Facilità massima di scomposizione e ricomposizione.
- 4° - Semplicità e sicurezza di funzionamento dell'arma e di ogni singola parte.

5° - Completa chiusura dell'involucro dell'arma, tale da impedire l'introduzione di polvere, sabbia o altre materie che ne inceppino il funzionamento, e da ovviare alla possibilità di scoppi prematuri che, spesso verificatisi in altre armi, sono stati causa di gravissime disgrazie.

6° - Abolizione dei complicati sistemi finora in uso per l'alimentazione delle cartucce, i quali erano cause frequenti di inceppamenti.

7° - Possibilità di regolare a volontà la frequenza dello sparo anche durante il funzionamento dell'arma.



La mitragliatrice **“Brava”**, è costituita da un numero limitato di parti ed è costruita con ottimi materiali scelti con scrupolosa cura in modo da corrispondere per ciascuna parte alle esigenze del relativo funzionamento.

L'alimentazione delle cartucce si fa automaticamente mediante caricatori metallici, costituiti da scatole rettangolari, coi quali si evitano gli inconvenienti dei nastri e di altri caricatori a cassetta, il cui funzionamento è vincolato al funzionamento del sistema di alimentazione.

Il raffreddamento della canna durante il tiro è ottenuto mediante un tubo ripieno d'acqua che la circonda, oppure, per le armi d'aviazione e d'assalto, mediante radiazione delle alette della canna stessa.

modo che la leva di scatto (10) nel suo movimento di rinculo e di ritorno in chiusura non lo potrà toccare. Il percussore non potrà così scattare. Abbandonando la leva di sparo, il notolino si ribalterà in avanti riprendendo quindi la sua posizione normale senza far abbassare la leva di scatto.

L'azione sulla leva di sparo deve essere decisa e completa.

NORME DI CONSERVAZIONE E DI IMPIEGO

L'arma e i caricatori devono essere tenuti convenientemente ingrassati per preservarli dalla ruggine.

ISPEZIONE DELL'ARMA. — Prima d'impiegare l'arma, quando sia rimasta inattiva per un certo tempo, la si scompone totalmente, si puliscono diligentemente le parti, si osservano minutamente per assicurarsi che non vi siano strature, ammaccature o screpolature, si lubrificano con olio d'oliva e si rimontano sull'arma. Se si incontrano difficoltà di montaggio, non si deve esercitare alcun forzamento, ma bisogna esaminare la causa della difficoltà per essere in grado di eliminarla.

L'arma deve aprirsi liberamente e tornare in chiusura anche quando è rivolta in alto; le guarnizioni della canna non devono essere compresse in modo da ostacolare tale movimento.

Il percussore introdotto nell'otturatore, quando la sua molla è fissata dalla spina d'arresto, non deve lasciar sporgere la punta nella scocatura d'alloggio della cartuccia. Se la punta sporge, è necessario verificare il funzionamento della molla di percussione, e ove questa risulti deficiente o sovrabbondante, si deve sostituire senz'altro il percussore con quello di ricambio e il difetto dovrà ricercarsi nella molla di rimbalzo. Verificare pure che il piccolo catenaccio mobile del chiavistello di caricamento penetri con giusta pressione nell'otturatore quando questo non è in chiusura e ne esca liberamente per effetto della propria molla abbandonandolo a sé stesso.

È pure necessario assicurarsi che nelle varie posizioni dell'indice di tiro, l'asta di scatto porti il nottolino a far scattare il percussore a mezzo della leva di scatto; e particolarmente nel tiro intermittente il nottolino deve ritornare al di sopra della cresta della leva. Coll'arma in chiusura, abbandonando la leva di scatto, l'asta di scatto deve ritornare nella sua posizione normale, di modo che il nottolino ribaltandosi in avanti e ritornando nella sua posizione normale non vada a toccare la cresta della leva di scatto.

CARICATORI. — I caricatori, se servichi, devono avere l'elevatore liberamente scorrevole nella scatola. È bene verificare che i caricatori entrino liberi nella mensola d'introduzione, e ciò specialmente quando per molto tempo siano rimasti inattivi.

GUARNITURE. — Le guarniture presentano poco spesso la necessità di essere sostituite. Per cambiare quella anteriore basta svitare il premiguarnitura, sostituire la guarnitura e riavvitarlo fino a leggera pressione.

Per cambiare quella posteriore è necessario togliere la canna e la culatta; indi con apposita chiave svitare il premiguarnitura posteriore, operando poi come nel caso della guarnitura anteriore.

È buona norma assicurarsi dello scorrimento libero della canna tutte le volte che le guarniture vengono sostituite.

TENER APERTO L'OTTURATORE. — Si tira indietro con la destra il clavistello di caricamento; indi lo si abbandona tenendo premuta la leva zegrinata che si trova all'estremità posteriore del suo alloggio di scorrimento. Ciò si fa quando per inceppamenti o altro è necessario ispezionare l'interno del congegno di chiusura. L'ispezione deve sempre essere eseguita con qualche accessorio e mai con le dita.

INCOMPLETE CHIUSURE. — Si preme all'indietro il bottone del chiavistello di caricamento e si sospinge questo in avanti, sollecitando così l'otturatore a portarsi in chiusura. Prima di sparare è necessario assicurarsi che il bottone sia ritornato nella sua posizione normale e che il chiavistello sia agganciato anteriormente.

Se si incontra una resistenza un po' forte alla chiusura dell'otturatore, ciò che può verificarsi specialmente con cartuccia deformata, espeller senz'altro la cartuccia che ha dato luogo all'inconveniente.

SCATTO A VUOTO. — Tirare vivamente indietro l'otturatore e abbandonarlo; la cartuccia difettosa uscirà e il tiro potrà essere ripreso con la successiva.

Se gli scatti a vuoto si ripetono, osservare il percussore e in caso di necessità cambiarlo.

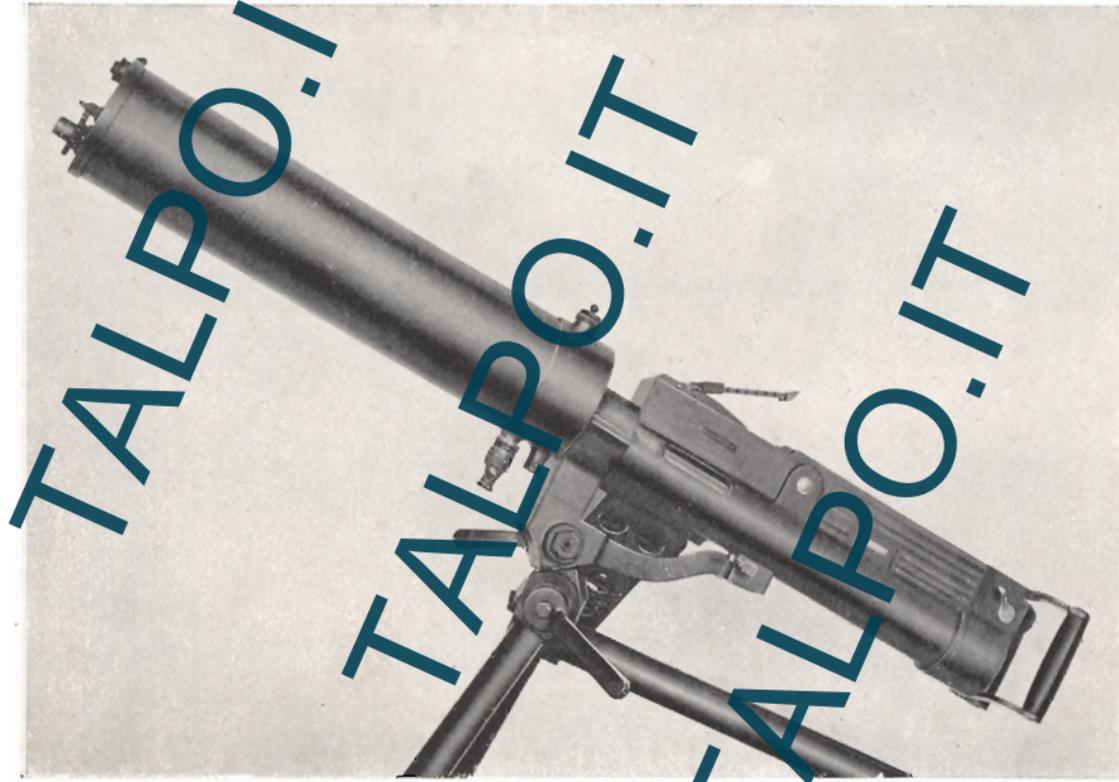
REGOLAZIONE DEL RINCULO E DELLA FREQUENZA. — Basta comprimere o allentare le molle di culatta cambiando posizione al regolatore di frequenza.

DATI NUMERICI DEL CALIBRO 6,5

Altezza massima del ginocchiello	m/m	650
Angolo massimo di elevazione	gradi	45
Angolo massimo di depressione	»	40
Angolo massimo di falciamento	»	360
Numero dei colpi al minuto	da 500 a 600	
Tempo occorrente alla scomposizione dell'arma		20''
Tempo occorrente alla risomposizione		40''
Tempo occorrente al cambio della canna		50''
Peso dell'arma con refrigerante	kg	15,500
Peso dell'arma con canna ad alette	»	13,000
Peso del treppiede		9,000
Peso del bidone vuoto con tubi	»	6,800
Peso del caricatore da 50 cartucce, vuoto	»	0,400
Peso del caricatore da 50 cartucce, pieno	»	1,500
Lunghezza totale dell'arma	m/m	1050
Lunghezza della canna	»	550



Tav. I. - Mitragliatrice vista dal fianco destro.

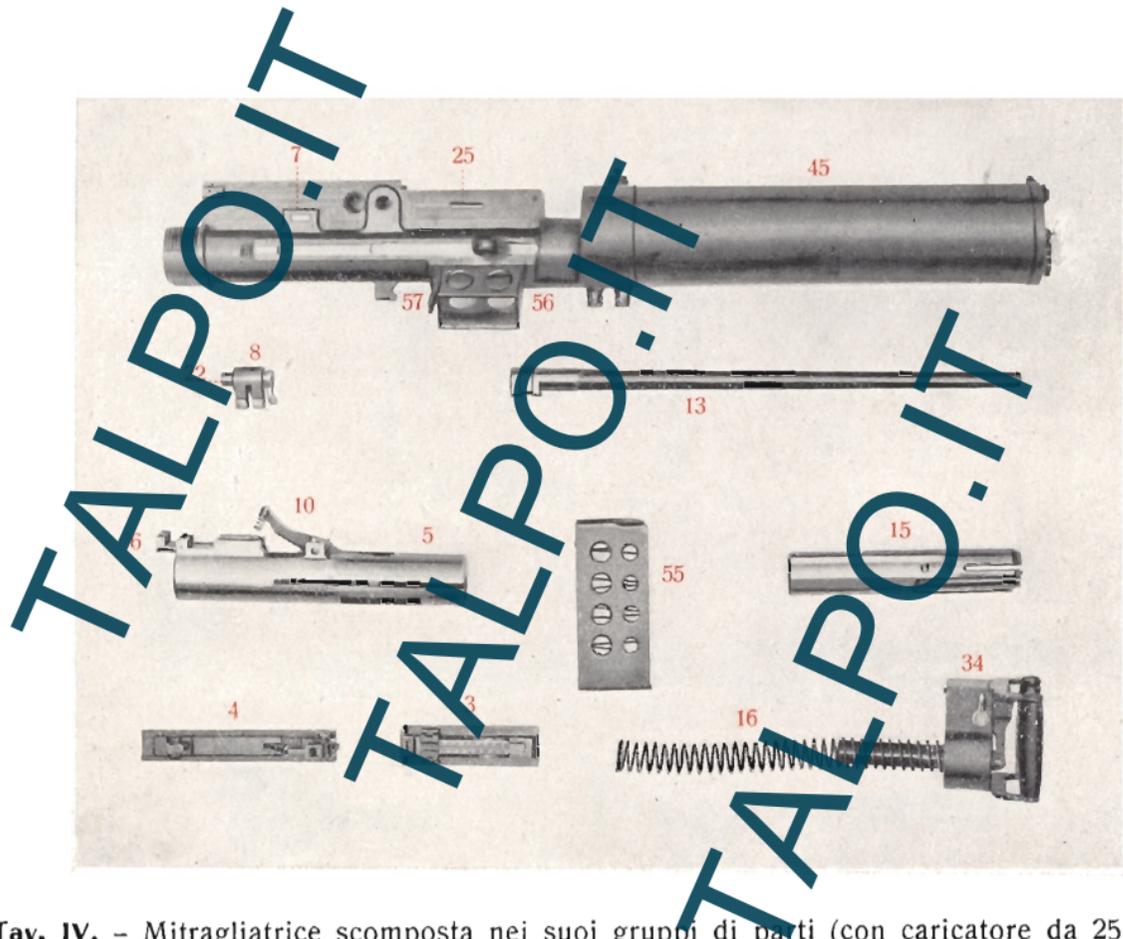


Tav. III. - Mitragliatrice in elevazione vista di fianco.

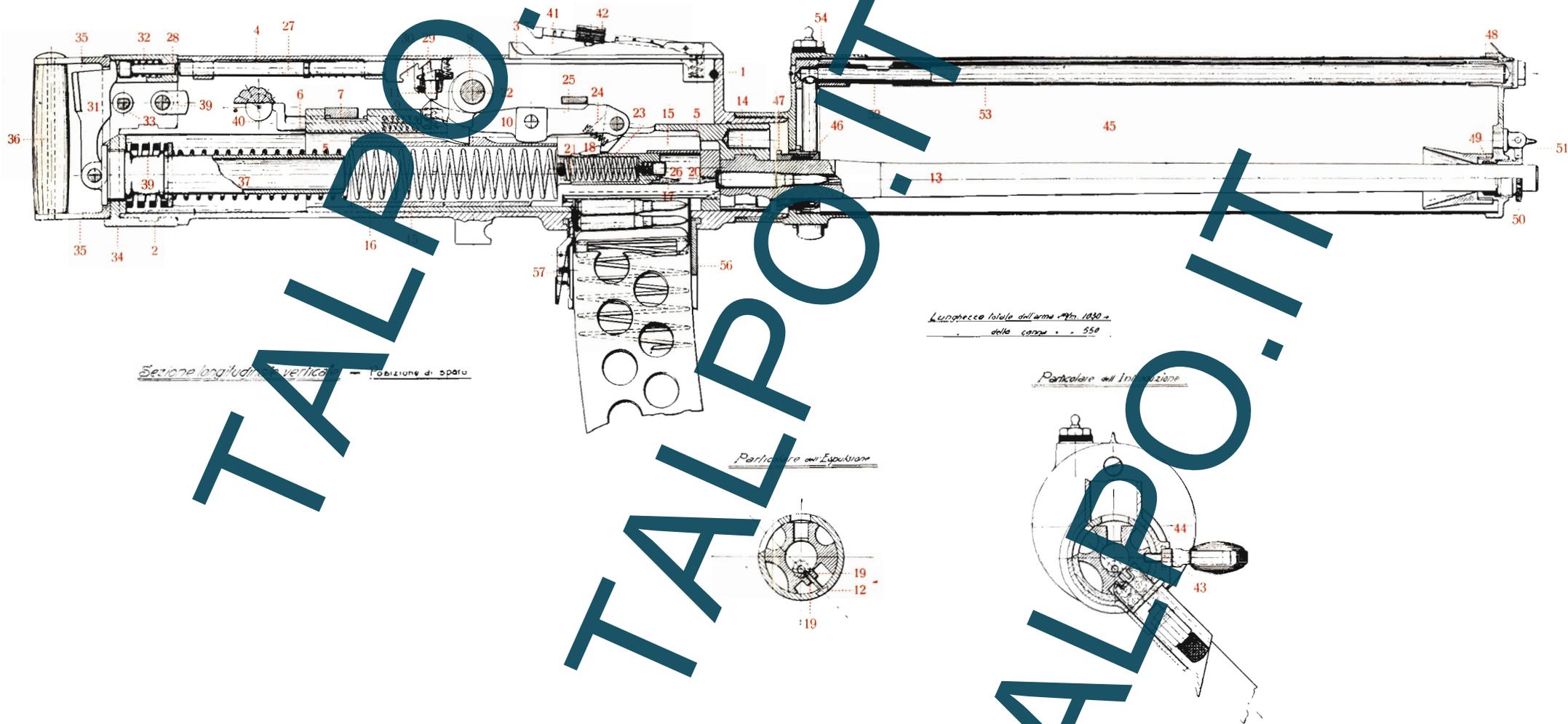
TALPO.IT

TALPO.IT

TALPO.IT



Tav. IV. - Mitragliatrice scomposta nei suoi gruppi di parti (con caricatore da 25 colpi).



Tav. VI. - Sezione longitudinale e particolari dell' introduzione e dell' espulsione.